

ABBONAMENTI: Un anno L. 240 Un semestre L. 130 Sostenitore L. 500

PUBBLICITÀ, per ogni millimetro di colonna: Commerciali L. 25 - Cinematografici L. 20 - Cronaca L. 25 - Finanziaria Legale, Varie L. 25 - Rivoluzioni SOCIALI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via Dossio Falli 9 (già via del Parlamento) Roma, Tel. 61-712 - 61-964

Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXI (Nuova serie) N. 85

MERCOLEDÌ, 13 SETTEMBRE 1944

Una copia L. 1 - Arretrata L. 2

I problemi della democrazia e della terra al Consiglio Nazionale dei democratici cristiani

Una larga base per l'unità operante

Gli atti del recente Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, che abbiamo letti con estremo interesse, offrono una abbondante materia di discussione. Ci sono infatti, e come potremmo non esserci?, dei punti di dissenso, dei punti sui quali non siamo d'accordo, sui quali dovremo discutere e discuteremo. Interessante è appunto che ci sia una possibilità di discussione attraverso la quale possiamo concordemente lavorare, per il bene dei lavoratori italiani, all'edificazione del regime, della necessità del quale tutti i lavoratori comunisti, socialisti e democratici cristiani sono pienamente convinti: una democrazia popolare e progressiva.

Ancor più interessante è che gli atti di questo Consiglio Nazionale offrano una base concreta all'unità dei grandi Partiti di massa. «Porre la libertà su stabili fondamenta e garantirli contro gli assalti degli egoismi individuali, di ceti e di classi e contro le risorgenti minacce di monopoli e di dittature», tale è lo scopo essenziale, non soltanto della Democrazia Cristiana, ma nostro e dei compagni socialisti; e possiamo aggiungere che tutti i lavoratori italiani sono tanto più d'accordo su questo punto in quanto concepiscono il pericolo degli «assalti degli egoismi» e le «risorgenti minacce di dittatura» come un solo ed unico pericolo che proviene dalle stesse forze reazionarie che hanno già una volta fatto il letto al fascismo. La stessa adesione incondizionata trova in noi l'affermazione che sono sempre valide le ragioni che hanno condotto alla stipulazione del patto di unità delle forze antifasciste e la rivendicazione che questa unità diventi più larga e veramente operante. Siamo d'altra parte d'accordo, naturalmente, sulla rivendicazione delle elezioni amministrative e sulla concessione del voto alle donne. E ci pare significativo, nonché sintomatico dell'ambiente nuovo che si sta creando in Italia, il fatto che noi comunisti possiamo dire semplicemente: «Siamo d'accordo» quando ci troviamo di fronte a tutta una serie di soluzioni che la Democrazia Cristiana ha indicato esattamente nello stesso senso nel quale noi, comunisti e socialisti, le abbiamo indicate. Appare più significativo ancora il fatto che la Democrazia Cristiana abbia affrontato oggi il problema generale della terra partendo dalle stesse premesse, le quali si riassumono nella necessità di distruggere i residui della feudalità e di dare, al di sopra di vietati e sterili privilegi feudali, e nell'interesse comune di tutti i lavoratori, la terra a tutti i contadini che la lavorano.

Tutte queste considerazioni, e particolarmente il colpo diretto contro i parassiti della grande proprietà fondiaria, ci sono garanzia che abbiamo un lungo cammino da percorrere insieme. Certo, alcuni punti essenziali rimangono ancora nell'ombra nella mozione della Democrazia Cristiana. Ma sulla base della fervida accettazione dei principi democratici, troviamo anche su questi punti, incondizionatamente, una base di accordo nella preventiva leale accettazione delle soluzioni che il popolo stesso, democraticamente, indicherà. Intanto, in attesa della Costituzione, abbiamo una larga base unitaria sulla quale lavorare concordemente.

E questo, non soltanto è un risultato importante per il presente, ma un felice presagio per l'avvenire.

VELIO SPANO

Un esempio di lavoro unitario

I risultati della collaborazione tra democratici cristiani, socialisti e comunisti a Staggia Senese

Ci è pervenuta una notizia che ci ha commossi e che ci ha commoverà. Ci è pervenuta alla Direzione del Partito democratico-cristiano, socialista e comunista dalle sezioni del Partito di Staggia Senese. Il documento è testimonianza di un elevato spirito unitario e ne diamo integrale pubblicazione.

«Alla Direzione del Partito Democratico-Cristiano; Alla Direzione del Partito Socialista; Alla Direzione del Partito Comunista Italiano.

Liberali Staggia Senese (prov. di Siena) dalle truppe alleate si sono presentati dei problemi gravissimi. Il nostro paese è stato letteralmente dilaniato dalle mine e del cannone che ha battuto per ore ed ore quasi ininterrottamente.

Difficile, e presentando subito il ripristino di almeno un poco della vita normale.

Grazie però agli sforzi veramente ammirevoli del Partito Comunista, Socialista, Democristiano di essere stati aiutati, non solo a superare i problemi di sussistenza, ma a stabilire una collaborazione di lavoro, per il bene di tutti.

Spirito di fraternità che renderà impossibile dei totalitarismi tipo nazi-fascista che hanno gettato la nostra povera Patria nel dolore e nel disastro.

Tutti siamo convinti, comunisti, socialisti e democristiani, lavoratori del braccio e del pensiero della necessità di stringere questa fraterna collaborazione per il bene di tutti.

Per la liquidazione del fascismo

Il Presidente del Consiglio, onorevole Bonomi, l'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, il Ministro Sforza, il Ministro della Giustizia Tupini e l'Alto Commissario aggiunto per l'epurazione Scoccamore sono riuniti stamane al Viminale.

Nella riunione sono state oggetto di esame alcune norme legislative per rendere più rapida la procedura nel campo della epurazione. L'epurazione sarà proseguita in una prossima riunione.

Funzionari e ufficiali di P.S. sospesi dal servizio

Su richiesta dell'Alto Commissario aggiunto per l'epurazione sono stati sospesi dall'ufficio i seguenti funzionari e sottufficiali di P. S. (già deferiti alla Commissione di epurazione ma non arrestati né tradotti in giudizio): per aver comandato plotoni di esecuzione contro patrioti durante il periodo di occupazione tedesca: cap. Igino Vito; cap. Ferrari Gaetano; cap. Bruno Giuseppe; maresc. Corazzesi Giulio; maresc. Pavia Giuseppe; maresc. Romeo Salvatore.

Sono stati inoltre sospesi dall'ufficio: Barrell Oreste, questore; Luceri Tommaso, vice-questore e unidici commissari.

Epurazione alle Assicurazioni d'Italia

Su richiesta dell'Alto Commissario aggiunto per l'epurazione sono stati sospesi dall'ufficio quattordici funzionari delle Assicurazioni d'Italia perché sottoposti a giudizio di epurazione.

Il giuramento dei membri dell'Alta Corte

Una lettera di S. E. Casati Riceviamo e pubblichiamo: Per la verità, relativamente al contenuto dell'articolo intitolato «Il giuramento di fedeltà al Re» che ha suscitato un certo interesse, appare che il «giuramento di fedeltà al Re» non è che un atto di omaggio al capo dello Stato, e non ha alcun valore giuridico.

Un orrendo massacro a Civitella 230 italiani trucidati dalle S. S. per l'uccisione di tre tedeschi

La 3. Armata a nord di Treviri

LONDRA, 12. — Le truppe alleate stanno combattendo in suolo tedesco nella zona a nord di Treviri oltre il confine del Lussemburgo. Le truppe della 1. Armata americana comandata dal generale Hodges hanno attraversato ieri in forze il confine tedesco-lussemburghese e si sono internate per 10 km. nel territorio del Reich.

Nelle Ardenne (Belgio meridionale) sono stati compiuti progressi nei pressi di Bastogne.

Una sud di Liegi è stata superata la strada fra Herre e Aywalle, mentre a oriente di Liegi tale settimana è stata occupata.

In tutta la zona costiera da Gravelines a Zeebrugge, eccetto Dunkerque, il nemico è stato spazzato via dal mare. In Belgio, il nemico è stato spazzato via dal mare.

La guarnigione tedesca di Le Havre si è arresa alle truppe britanniche alle ore 11 di oggi.

In Lorena la 3. Armata ha stabilito un nuovo testa di ponte sulla Mosella a Valle di Meuse, 48 chilometri a nord di Nancy, ed ha occupato un largo tratto delle difese della linea «Maginot», liberando Aumetz e Trièux.

Orville, a 29 chilometri a nord di Dieuze, e Champfleur, a 49 chilometri a nord-est della stessa città, sono state liberate, mentre altre truppe americane continuano ad avanzare a nord della Saone tra Gray e Vesoul.

Partigiani della V Armata a 25 Km. a nord di Firenze

ZONA DI OPERAZIONI, 12. — Partigiani della V Armata, procedendo all'avanguardia delle truppe tedesche, si sono avvicinati al centro della linea del fronte, penetrando nelle posizioni avanzate di queste difese montane in un punto che si trova circa 25 km. a nord di Firenze.

Procedendo su un fronte largo 34 km. a nord delle spiante di Firenze, le forze alleate si sono spinte a 5 km. a nord del centro di Firenze.

Le forze alleate che si trovano nel settore più orientale della linea di avanzata hanno seguito il corso del fiume, dal punto in cui esso si congiunge con l'Arno, avanzando oltre il centro di Firenze, a nord-est di Pontassieve.

Aspri e violenti combattimenti sono continuati ieri sul fronte Adriatico.

Più di 3.000 prigionieri sono stati catturati dalla V Armata dal 26 agosto, giorno dell'inizio dei combattimenti per il corridoio costiero adriatico.

Le brigate di assalto partigiane all'offensiva in Piemonte e in Lombardia

ZONA DI OPERAZIONI, 12. — L'ordine bellicoso del Fronte della Resistenza reca: «Gruppi di patrioti hanno liberato Domodossola. Il presidio tedesco, formato da circa 50 uomini, si è arreso senza combattere.

In Val Sesia sono avvenuti combattimenti tra brigate gariboldine e forze repubblicane. Notevoli contingenti di truppe nemiche sono anche impegnati in operazioni contro i patrioti nel Cunevese, nel Biellese e nella pianura novarese.

Un etnico fascista è stato respinto, con sanguinose perdite, in Val Serisio di Bergamo. Nell'Alto Bergamo i patrioti hanno interrotto i lavori di fortificazione intrapresi dai tedeschi. Altri nuclei di patrioti, dopo aver debellato i locali presidi, hanno occupato Langhirano in provincia di Parma.

Continua a svilupparsi l'attività in Val d'Aosta. Tedeschi e fascisti sono stati cacciati da Ronchi, lasciando sul terreno 60 tra morti e feriti. A Mazze sono state catturate tre spie e a Bressa automerzi tedeschi sono stati distrutti dai patrioti in Val Chisone.

Le comunicazioni ferroviarie sono state interrotte in Val Chisone.

Il generale Ivan Marinov, comandante in capo dell'esercito bulgaro, ha invitato il popolo bulgaro a mantenersi nella disciplina, aggiungendo: «Dall'8 settembre la Bulgaria è in guerra con la Germania, in pieno accordo e collaborazione con le truppe del Maresciallo Tito. Perciò ogni partecipiamo alla gloriosa lotta comune con le truppe della Grande Patria e con le truppe della Repubblica Sovietica, della Gran Bretagna e dell'America.

Nelle nostre file sono affluite le salde truppe del nostro partito ebraico di liberazione. In stretta collaborazione e con il reciproco aiuto di queste forze, stiamo cacciando e facendo il nemico.

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

Roosevelt e Churchill conferiscono con i Capi militari dei due Paesi

Atrocità tedesche denunciate dall'arcivescovo di Lione

GRENOBLE, 12. — I metodi terroristici tedeschi ed il massacro di centinaia di persone in decine di villaggi, sono stati aspramente criticati dal Cardinale Gerlier, Arcivescovo di Lione, in una lettera da lui personalmente consegnata al capo della Gestapo per la regione del Rodano e dell'Isère.

La lettera dice fra l'altro: «Anche se si potesse affermare che tutti quei disgraziati che sono stati giustiziati erano dei malfattori (e nessuno avrebbe il coraggio di affermarlo), io insisterei nel chiedere che simile modo di uccidere delle persone è indegno di una civiltà cristiana e semplicemente di una civiltà umana».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

Gli Alleati avanzano in Germania

Rese di Le Havre - Domodossola liberata dai partigiani

Rapidi progressi anglo-americani negli Appennini Vittoriosi combattimenti in Polonia e in Transilvania

La 3. Armata a nord di Treviri

LONDRA, 12. — Le truppe alleate stanno combattendo in suolo tedesco nella zona a nord di Treviri oltre il confine del Lussemburgo. Le truppe della 1. Armata americana comandata dal generale Hodges hanno attraversato ieri in forze il confine tedesco-lussemburghese e si sono internate per 10 km. nel territorio del Reich.

Nelle Ardenne (Belgio meridionale) sono stati compiuti progressi nei pressi di Bastogne.

Una sud di Liegi è stata superata la strada fra Herre e Aywalle, mentre a oriente di Liegi tale settimana è stata occupata.

In tutta la zona costiera da Gravelines a Zeebrugge, eccetto Dunkerque, il nemico è stato spazzato via dal mare. In Belgio, il nemico è stato spazzato via dal mare.

La guarnigione tedesca di Le Havre si è arresa alle truppe britanniche alle ore 11 di oggi.

In Lorena la 3. Armata ha stabilito un nuovo testa di ponte sulla Mosella a Valle di Meuse, 48 chilometri a nord di Nancy, ed ha occupato un largo tratto delle difese della linea «Maginot», liberando Aumetz e Trièux.

Orville, a 29 chilometri a nord di Dieuze, e Champfleur, a 49 chilometri a nord-est della stessa città, sono state liberate, mentre altre truppe americane continuano ad avanzare a nord della Saone tra Gray e Vesoul.

Partigiani della V Armata a 25 Km. a nord di Firenze

ZONA DI OPERAZIONI, 12. — Partigiani della V Armata, procedendo all'avanguardia delle truppe tedesche, si sono avvicinati al centro della linea del fronte, penetrando nelle posizioni avanzate di queste difese montane in un punto che si trova circa 25 km. a nord di Firenze.

Procedendo su un fronte largo 34 km. a nord delle spiante di Firenze, le forze alleate si sono spinte a 5 km. a nord del centro di Firenze.

Le forze alleate che si trovano nel settore più orientale della linea di avanzata hanno seguito il corso del fiume, dal punto in cui esso si congiunge con l'Arno, avanzando oltre il centro di Firenze, a nord-est di Pontassieve.

Aspri e violenti combattimenti sono continuati ieri sul fronte Adriatico.

Più di 3.000 prigionieri sono stati catturati dalla V Armata dal 26 agosto, giorno dell'inizio dei combattimenti per il corridoio costiero adriatico.

Le brigate di assalto partigiane all'offensiva in Piemonte e in Lombardia

ZONA DI OPERAZIONI, 12. — L'ordine bellicoso del Fronte della Resistenza reca: «Gruppi di patrioti hanno liberato Domodossola. Il presidio tedesco, formato da circa 50 uomini, si è arreso senza combattere.

In Val Sesia sono avvenuti combattimenti tra brigate gariboldine e forze repubblicane. Notevoli contingenti di truppe nemiche sono anche impegnati in operazioni contro i patrioti nel Cunevese, nel Biellese e nella pianura novarese.

Un etnico fascista è stato respinto, con sanguinose perdite, in Val Serisio di Bergamo. Nell'Alto Bergamo i patrioti hanno interrotto i lavori di fortificazione intrapresi dai tedeschi. Altri nuclei di patrioti, dopo aver debellato i locali presidi, hanno occupato Langhirano in provincia di Parma.

Continua a svilupparsi l'attività in Val d'Aosta. Tedeschi e fascisti sono stati cacciati da Ronchi, lasciando sul terreno 60 tra morti e feriti. A Mazze sono state catturate tre spie e a Bressa automerzi tedeschi sono stati distrutti dai patrioti in Val Chisone.

Le comunicazioni ferroviarie sono state interrotte in Val Chisone.

Il generale Ivan Marinov, comandante in capo dell'esercito bulgaro, ha invitato il popolo bulgaro a mantenersi nella disciplina, aggiungendo: «Dall'8 settembre la Bulgaria è in guerra con la Germania, in pieno accordo e collaborazione con le truppe del Maresciallo Tito. Perciò ogni partecipiamo alla gloriosa lotta comune con le truppe della Grande Patria e con le truppe della Repubblica Sovietica, della Gran Bretagna e dell'America.

Nelle nostre file sono affluite le salde truppe del nostro partito ebraico di liberazione. In stretta collaborazione e con il reciproco aiuto di queste forze, stiamo cacciando e facendo il nemico.

GUERRA PARTIGIANA Battaglie e vittorie della Brigata "Pesaro"

Il Governo greco s'insedia a Caserta

LONDRA, 12. — Il Governo ellenico si è trasferito dal Cairo a Caserta, dove il Primo Ministro Papandreu e il maggior parte dei membri del Gabinetto sono già arrivati.

Il Consiglio Direttivo della Federazione della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è riunito a Caserta.

Fra i tanti problemi di alta politica, sarebbe bene tener presente anche questo: ci sono a Roma 200.000 disoccupati che muoiono di fame e 200.000 lavoratori a reddito fisso che vivono di fame.

PER L'ABOLIZIONE DEI CODICI FASCISTI

Il problema dei codici in materia penale

Il Consiglio dei Ministri del 1. settembre ha approvato gli schizzi di due decreti legislativi apportanti modificazioni ai codici fascisti, in attesa che, a territorio nazionale completamente liberato, sia possibile addoverare ad una accurata opera di riforma della intera codificazione in materia civile e in materia penale.

Sembrevole quindi che delle due soluzioni astrattamente possibili che si presentavano davanti al legislatore — o conservare in via provvisoria i codici fascisti, opportunamente epurati, ovvero tornare, sempre in via provvisoria, ai vecchi codici pre-fascisti — sia stata ormai adottata la prima, in considerazione probabilmente delle gravi difficoltà tecniche che la seconda soluzione avrebbe determinato in ordine ai rapporti giuridici in corso. Ma se tale considerazione ha indubbiamente molta rilevanza per i codici di diritto privato e se d'altronde per questi, meno direttamente influenzati dalla politica per la stessa natura della materia disciplinata, non occorre modificare, non occorre modificare il mantenimento a titolo provvisorio di una Italia democraticamente rinnovata, non altrettanto può dirsi dei codici di diritto e di procedura penale. Questi due codici, portanti la firma di Alfredo Rocco (il «Guardasigilli della Rivoluzione», come usavano pomposamente chiamarlo i reazionari fascisti mascherati da rivoluzionari) possono a buon diritto fregiarsi del titolo di «codici fascistissimi», tanto che nelle discussioni clandestine che si tenevano su era tutti d'accordo nella tirannia si era tutti d'accordo nel ritenere la loro abrogazione uno dei compiti più urgenti che avrebbero dovuto essere assolti dal primo Governo libero italiano seguito alla caduta del fascismo. Può darsi che certe cose si presentino più o meno complete, ma dalla critica negativa si passa all'azione positiva, dall'opposizione sotterranea alla diretta responsabilità di Governo, ed invero non oserei negare aprioristicamente che un ritorno puro e semplice ai vecchi codici del 1889 e del 1913, rispettivamente di diritto e di procedura penale, possa oggi dar luogo a inconvenienti meritevoli di essere presi in considerazione (in particolare per il codice penale bisogna notare che, dal punto di vista tecnico e se non altro per effetto del lungo intervallo di tempo trascorso, quello del 1930 presenta in varia misura naturali tracce del progresso dell'evoluzione scientifica e della tecnica legislativa in Italia. Può darsi, ripetuto e certamente il punto di vista tecnico ha la sua importanza; ma non è meno certo che, politicamente, il mantenimento anche soltanto a titolo provvisorio dei due codici fascistissimi rappresenta un vero anacronismo. Rileggendo oggi i codici del 1930 si ha la netta impressione di codici stessi ab irato, informati a criteri polizieschi e ad un eccessivo rigore, intimamente permeati della mentalità propria del fascismo; di spicciolate, intollerante, armata di artigiana diffidenza verso tutto quanto ricordi anche soltanto un diritto di libertà individuali.

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

«Non esito a dichiarare che coloro che non sopportano la responsabilità, sono disonesti per sempre agli occhi dell'umanità».

NOTIZIE BREVI

La radio svizzera ha annunciato che il governo di Berna ha abolito i codici fascisti.

Il governo di Berna ha abolito i codici fascisti.

Il governo di Berna ha abolito i codici fascisti.

Il governo di Berna ha abolito i codici fascisti.

Il governo di Berna ha abolito i codici fascisti.

Il governo di Berna ha abolito i codici fascisti.

Il governo di Berna ha abolito i codici fascisti.

Il governo di Berna ha abolito i codici fascisti.

Il governo di Berna ha abolito i codici fascisti.

Il governo di Berna ha abolito i codici fascisti.

